

**L'OSPEDALE**

**Cgil in prima linea per un futuro più strutturato al Campo di Marte**

A pagina 4

**Campo di Marte, un bivio per il futuro**

Si muove la Cgil: bene la riqualificazione, ma adesso serve di più per farne un centro stabile. «Chiediamo incontro a Bezzini»

LUCCA

Gli interventi di riqualificazione dell'ex ospedale Campo di Marte rappresentano una grande opportunità per il territorio lucchese. E' la premessa del segretario generale Cgil, Rossano Rossi, a un "ma" grande così. E che si articola in tre sostanziali condizioni da tradurre in realtà. "Gli investimenti realizzati fino ad ora hanno avuto lo scopo di trasformare la struttura in un baluardo contro l'emergenza pandemica, con al suo interno 200 posti Covid, di cui 12 di terapia intensiva - dice Rossi - Questo ben si sposa anche con la lezione impartita dalla pandemia, cioè che il servizio sanitario pubblico e ben dislocato sul territorio deve tornare una priorità do-

**"COSI' E' UN PESO"**  
**"Chiediamo un incontro con il sindaco, Regione e la dirigente Usl"**



po anni di tagli scellerati". Ed ecco il punto: "Nonostante queste ottime premesse, il Campo di Marte potrà essere una grande opportunità solo nella misura in cui verranno effettuati gli interventi necessari. Infatti una volta terminata l'attuale emergenza, il nuovo padiglione covid avrà bisogno di lavori di ristrutturazione per rendere la struttura antisismica e adeguatamente agibile, in modo da es-

sere conforme alle norme vigenti al di fuori dallo stato di emergenza". Non solo: "È inoltre opportuno preoccuparsi della sua corretta operatività in questo momento di crisi. Sono urgentemente necessarie nuove assunzioni di personale, sia infermieri che dottori, che possa occuparsi di questi 200 posti letto - sottolinea Rossi - Non è infatti pensabile di poter proseguire come è

Il governatore Eugenio Giani il giorno dell'inaugurazione del padiglione Covid della Cittadella

stato fatto fino ad ora, coprendo la necessità di personale medico e infermieristico con la richiesta di ore aggiuntive ai lavoratori della sanità, già allo stremo con i loro regolari turni. Infine riteniamo che oltre alle adeguate assunzioni e all'adeguamento

strutturale vi sia un terzo punto necessario per garantire la corretta operatività del Campo di Marte, cioè la dotazione della strumentazione necessaria. Servono macchinari per la diagnostica in loco, per non costringere i pazienti bisognosi di esami specifici ad essere trasportati fino al San Luca per effettuarli".

La spola tra Campo di Marte e San Luca - per i necessari approfondimenti diagnostici possibili solo all'ospedale - in effetti è una nota dolentissima per i pazienti e le famiglie.

"Come Cgil - prosegue il segretario - sentiamo l'importanza che questo progetto può assumere, ma siamo anche consapevoli di come una gestione inconsulta degli interventi potrebbe trasformarlo in un peso per il territorio, eventualmente favorendo l'ingresso di attori del settore privato. Vorremmo quindi aprire un confronto sul suo futuro con l'assessore regionale Bezzini, la direttrice Usl Casani e il sindaco Tambellini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE  
**Lucca**

La città di Lucca piange la scomparsa di Franco Otto

Realizzatore volante Copo a S. Anna

**Muore schiacciato dall'albero**

STOSA

BIBLIOTECA SALVA (PER ORA)

Via del Fosso Verifiche sulla spallata

Mercati o fiori A primavera sarà aria di Natale

Aperta Fonderia GALARDI

**Campo di Marte, un bivio per il futuro**

STOSA

Maskerino pediatrico al San Luca Nuovo dono della "Benvenuti"

Tempi rapidi in farmacia La Novelli si è organizzata "Lunedì primo martedì"